

**18 ottobre 2026- XXIX Domenica fra l'anno (Is 45, 1,4-6; I Ts, 1,1-5b; Mt 22,15-21)**

### **Un re pagano, citato dal profeta Isaia**

Ciro, re di Persia, è citato dal profeta Isaia come esempio di saggezza, strumento nelle mani di Dio, a favore del popolo ebraico nell'esilio di Babilonia. Egli concesse agli Ebrei esiliati in Babilonia di fare ritorno a Gerusalemme e di ricostruire la città e il tempio. Cyrus, re pagano, diventa alleato di Dio nei disegni di salvezza. Ne parla il profeta Isaia nella prima lettura. Il riferimento a Cyrus, re pagano, è riconoscimento di chi riveste autorità e introduce nel Vangelo di oggi un momento dialettico tra Gesù e i farisei critici di Gesù.

### **Un quesito posto a Gesù**

I farisei cercavano qualche argomento per criticare e mettere in difficoltà Gesù e gli pongono un quesito riguardo il rapporto con la sfera civile che in Palestina a quel tempo era sotto il dominio di Roma pagana. *"E' lecito o no pagare il tributo a Cesare?"* E Gesù risponde dopo avere chiesto di mostrargli una moneta: *"Di chi è questa immagine e l'iscrizione?"*. Gli risposero: *"Di Cesare"*. E Gesù disse: *"Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio"*.

La risposta lapidaria di Gesù definisce i rapporti che in coscienza ogni persona, come cittadino e come cristiano deve riconoscere. Essi sono segnati da una distinzione di ambiti, il civile e il religioso. Quando questa distinzione non c'è stata, si sono avute difficoltà e conflitti.

La storia li descrive e non è il momento per ricordarli.

### **Distinzione di ambiti da riconoscere e rispettare**

La storia dimostra che la confusione dell'ambito civile e di quello religioso non è stata proficua per la Chiesa e neppure per lo Stato. E' una distinzione che va riconosciuta come un bene per entrambe le parti e le persone che le formano.

Certamente esistono rapporti che vanno riconosciuti e possono essere anche definiti in qualche ambito per la libertà di entrambe le istituzioni e il bene dei cittadini, ma se sono da evitare i conflitti, anche la confusione degli ambiti non è quella suggerita dalla storia delle vicende umane.

Vanno tutelati in un quadro istituzionale di libertà i diritti e doveri della persona in quanto membro della società civile e in quanto credente in una fede religiosa e a questo scopo possono esserci anche intese particolari tra Stato e comunità religiosa. La storia dimostra che quando i due ambiti si confondono sorgono più facilmente difficoltà e conflitti. (don Fiorenzo Facchini)